

PEZZOTTA SINDACO

COMPETENZA E IMPEGNO PER LA NOSTRA BERGAMO.

ELEZIONI COMUNALI BERGAMO 2024

IL PROGRAMMA

LA NOSTRA BERGAMO DEL FUTURO



INDICE

Premessa	pag.05
La sicurezza e IL contrasto del degrado	pag.07
La mobilità	pag.10
La famiglia, le politiche sociali e la disabilità	pag.13
Le Politiche giovanili	pag.16
Cultura, Università e istruzione	pag.20
Ecologia e ambiente	pag.22
L'urbanistica e le opere pubbliche	pag.25
Le attività commerciali e artigianali.	
Il lavoro e l'impresa. Il turismo	pag.28
Lo sport	pag.31
L'aeroporto	pag.34
Città Alta	pag.37
Partecipazione democratica dei cittadini all'Amministrazione	pag.39
Dalla "Grande Bergamo" alla "Bergamo Grande"	pag.41
Le Associazioni di volontariato	pag.43

BREVE PRESENTAZIONE DEL CANDIDATO SINDACO

Carissimi,

è importante che mi presenti, perché possiate sapere da dove vengo e, soprattutto, dove vorrei andare se mi accorderete la Vostra fiducia.

Sono nato a Bergamo sessantasette anni fa, ho sempre vissuto e lavorato a Bergamo, così come, a Bergamo, ho creato la mia famiglia, composta da mia moglie e dai nostri due figli.

Sono un avvocato penalista da quasi quarant'anni e la mia professione mi ha consentito di conoscere la società a trecentosessanta gradi, avendo difeso, nel tempo, ogni tipo di persona.

Non sono un politico di professione, né mi è mai interessato fare carriera politica, pur avendo avuto una precedente esperienza amministrativa come Assessore all'Urbanistica nella giunta Tentorio.

Alcuni amici dei partiti che formano la coalizione di centro-destra mi hanno proposto di essere il loro candidato perché ritenevano che avessi il profilo giusto per rivestire questo prestigioso, ma anche gravoso, incarico.

Ho deciso di accettare per puro spirito di servizio verso la città che amo, che mi ha dato tanto nel corso degli anni e alla quale voglio restituire almeno parte di quello che ho ricevuto.

Ho iniziato la campagna elettorale con un sentimento di grande entusiasmo e questo sentimento, invece di affievolirsi, è cresciuto sempre di più man mano che mi confrontavo con le tantissime realtà che caratterizzano il nostro territorio. Mi sono reso conto della enorme ricchezza di valori della nostra gente.

Per chi la ama come me, Bergamo è la città più bella del mondo, ma tanto si può fare per renderla ancora più bella, più sicura e più attrattiva per le nuove generazioni che rappresentano il nostro futuro.

Vi chiedo di sostenermi con forza in questa meravigliosa avventura.

Vuor

Andrea Tentorio

An aerial photograph of Bergamo, Italy, taken at sunset. The city's historic center is visible on a hill, featuring several prominent churches with domes and spires. The sky transitions from a deep blue at the top to a warm orange and yellow near the horizon. The foreground shows the rooftops of more modern buildings and some greenery.

LA NOSTRA BERGAMO DEL FUTURO

Per illustrare il programma elettorale della coalizione di centro-destra, per le prossime elezioni amministrative, non possiamo che partire dall'idea di città che ci ispira.

Dobbiamo premettere che **Bergamo è una città bellissima**, che ha saputo coniugare, negli anni, l'operosità della sua gente con la qualità della vita, con il rispetto per le persone e per l'ambiente, con l'attenzione per la cultura e l'istruzione, con la pratica diffusa dello sport a ogni livello.

Da alcuni anni, anche grazie allo sviluppo del nostro aeroporto, Bergamo si è aperta di più al mondo.

Lo era già sotto il profilo imprenditoriale e commerciale, con la miriade di rapporti che l'intraprendenza dei nostri laboriosi cittadini ha saputo sviluppare negli anni.

In questo periodo si sta evolvendo sempre più, anche dal punto di vista turistico.

Ebbene, **dobbiamo lavorare affinché la nostra Bergamo sia sempre più attrattiva, non solo per i cittadini che vi abitano, ma anche per chi vive in altre parti del mondo e voglia venire da noi per conoscere le nostre bellezze.**

Dobbiamo lavorare perché la nostra Bergamo sia sempre più allettante per le nuove generazioni e per le giovani coppie.

Vorremmo che sempre più ragazzi venissero a vivere da noi per studiare nella nostra Università e, magari, per creare qui la loro famiglia o trovare un'occupazione lavorativa che soddisfi le loro aspirazioni.

Dobbiamo lavorare perché **la nostra Bergamo sia sempre più sicura**, anche nelle zone più sensibili e problematiche.

Tutti, anche i giovani, le donne e le persone anziane, dovrebbero potersi muovere ovunque nel tessuto urbano, con la massima libertà e senza mai temere per la loro incolumità. Lavoreremo, quindi, perché sia eliminata del tutto, o almeno il più possibile, la situazione di degrado che purtroppo si è creata in alcune aree della città, anche in conseguenza delle politiche troppo tolleranti di chi ha amministrato Bergamo in questi ultimi anni.

Faremo in modo di **migliorare la viabilità**, per evitare che chi deve muoversi per ragioni di lavoro, di studio o anche solo di svago non sia costretto a passare gran parte del suo tempo bloccato nel traffico.

Lavoreremo intensamente affinché tutte le fragilità, che purtroppo esistono nella nostra comunità, abbiano una risposta attenta, precisa e puntuale da parte dell'Amministrazione.

Nessuno sarà lasciato solo con i suoi problemi.

Ci impegneremo per far sì che la ricchezza culturale, che caratterizza la nostra Bergamo, sia sempre più valorizzata, consapevoli, come siamo, anche del **ruolo centrale e irrinunciabile della cultura per lo sviluppo e la realizzazione di ogni individuo.**

Faremo tutto il possibile affinché le nuove generazioni possano guardare, con rinnovata fiducia, al futuro, immaginandolo ancora qui da noi, con le loro famiglie e con i loro figli, innamorati della nostra città, proprio come lo siamo noi.

Governeremo la città con spirito partecipativo, coinvolgendo i cittadini nelle decisioni, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 del Testo Unico degli Enti Locali.

Siamo consapevoli che il percorso che vogliamo intraprendere non sarà né semplice né scontato, ma abbiamo la forza e l'entusiasmo per affrontarlo nel migliore dei modi.

LA SICUREZZA E IL CONTRASTO
DEL DEGRADO

Una città ancora più bella è una città in cui chiunque può muoversi nelle sue strade senza mai temere per la propria incolumità.

Trattiamo per primo questo argomento perché è un aspetto della vita amministrativa che riveste sempre più importanza e che, purtroppo, è fatto oggetto di cronaca da parte degli organi di informazione, praticamente ogni giorno.

Parleremo non solo di sicurezza, ma anche, opportunamente, di contrasto al degrado. È, infatti, di dominio pubblico che alcune aree della nostra città vivano una situazione di degrado, progressivamente peggiorata negli anni, tanto da provocare un sentimento di diffusa insicurezza nella popolazione.

Non passa praticamente giorno in cui non venga data notizia del verificarsi di episodi di violenza, sempre più preoccupanti, nei pressi della Stazione ferroviaria, dando la concreta e inaccettabile impressione che la situazione sia quasi fuori controllo.

La presenza di un'attività diffusa di spaccio di sostanze stupefacenti, di persone tossicodipendenti che si drogano alla luce del sole, senza nemmeno accennare a nascondersi, di persone che abusano delle sostanze alcoliche sin dalle prime ore del mattino e poi molestano chi si trova a passare per ragioni di studio o di lavoro (quando non si rendono addirittura responsabili di fatti di reato, spesso con l'uso della violenza), la presenza di persone che magari non delinquono, ma vivono ai margini della società, dormendo all'aperto e compiendo ogni gesto di vita, anche quelli che dovrebbero essere più nascosti e riservati, alla luce del sole o negli angoli bui.

Questo degrado e la conseguente percezione diffusa di insicurezza, devono essere contrastati con ogni mezzo a disposizione.

Quali azioni concrete occorre mettere in campo?

Ne elenchiamo alcune:

- fare in modo che vi sia un **maggiore presidio dell'area della Stazione** da parte delle Forze dell'Ordine, perché chi gravita in quell'area non pensi di essere padrone del territorio, ma avverta, in ogni momento, la presenza dello Stato;
- cercare di ottenere non solo la presenza di una macchina della Polizia di Stato o dei Carabinieri, ma la **presenza di agenti e di militari che si muovano a piedi o anche in motocicletta in quell'area**, per controllare meglio il territorio;
- rinnovare anche la presenza, in maniera intensiva, delle pattuglie di volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, previa stipulazione di nuovi protocolli d'intesa che prevedano lo svolgimento di quel servizio con l'ausilio degli agenti della Polizia Locale, affinché si possa operare anche nelle aree più sensibili e problematiche;
- **vietare la vendita di sostanze alcoliche** in quella zona e garantire il costante rispetto del divieto (dando indicazione alla Polizia Locale di vigilare con attenzione su questo aspetto, sanzionando severamente chi contravviene al divieto);
- dotare gli agenti della Polizia Locale del **Taser e del bastone distanziatore** (formandoli sul relativo utilizzo), strumenti efficaci per il mantenimento dell'ordine pubblico;
- dare istruzioni alla Polizia Locale affinché i suoi agenti siano più presenti sul territorio e soprattutto nelle aree più sensibili, anche dotandoli di biciclette elettriche che consentano di spostarsi nel territorio comunale con maggiore agilità;
- ripristinare il servizio denominato "Strade sicure" e cioè la presenza anche dei militari nelle strade. È vero che i militari non possono svolgere direttamente dei compiti di ordine pubblico, ma è anche vero che **la semplice presenza di un uomo armato e in divisa rappresenta un efficace deterrente** per chi delinque o anche solo per chi non rispetta le regole;
- **potenziare la videosorveglianza**, non solo installando nuove telecamere che coprano le aree attualmente non servite, ma controllando che la manutenzione delle telecamere esistenti sia costantemente assicurata;

- **incentivare, in costante coordinamento con la Questura e in maniera sistematica, l'uso del Daspo Urbano nei confronti di chi si renda responsabile di condotte illecite**, perché i destinatari comprendano che certi comportamenti non saranno più tollerati, ma contrastati con vigore dall'amministrazione;
- migliorare in maniera efficace **l'illuminazione delle aree più nascoste**, perché non diventino "zone franche" a disposizione di chi non rispetta le regole;
- **vietare la vendita di sostanze alcoliche in quella zona** e garantire il costante rispetto del divieto (dando indicazione alla Polizia Locale di vigilare con attenzione su questo aspetto, sanzionando severamente che contravviene al divieto);
- **contrastare con decisione anche le situazioni di semplice degrado** che si manifestano per strada: è giusto e doveroso prestare aiuto a chi si trova nella condizione disperata di vivere per strada e di dormire per terra, coperto da un semplice cartone, ma se l'aiuto viene rifiutato e quella diventa una sorta di scelta di vita, **la situazione non può essere accettata**.
Va senz'altro garantito l'ascolto e l'aiuto verso chi si trova in quella condizione disperata, ma dobbiamo anche **tutelare le persone per bene che transitano nell'area per ragioni di studio o di lavoro**: non è giusto che siano costrette a muoversi in una situazione di degrado crescente. Quest'ultimo aspetto non può essere trascurato.

La percezione che fenomeni di questo tipo non vengano contrastati dall'Amministrazione finisce per rappresentare un elemento catalizzatore per chi vive in quella condizione. Non bisogna dimenticare che l'Assessore alle Politiche Sociali della giunta Tentorio, Leonio Callioni, attraverso un'attenta opera di persuasione condotta con l'ausilio delle associazioni di volontariato, era riuscito ad affrancare dalla loro condizione di disagio un gruppo nutrito di persone che pernottava abitualmente nei vagoni dei treni in sosta alla Stazione e li aveva ricondotti verso un'esistenza più dignitosa, risolvendo concretamente quella situazione di degrado. Bisogna attivarsi con il necessario impegno in quella direzione, per far sì che il degrado non dilaghi nella nostra città. Tutto questo per quanto attiene all'area che gravita intorno alla Stazione ferroviaria e altre zone oggetto di particolare degrado.

Ma non bisogna trascurare le altre parti della città e, soprattutto, i quartieri più periferici, dove è comunque avvertita la necessità di una maggiore attenzione sul tema della sicurezza. Andrebbe, in particolare, valutata la reintroduzione della figura del vigile di quartiere, che rappresenta la prima forma di contatto con i cittadini e consente di avere una visione immediata e aggiornata dell'effettiva situazione del quartiere cui è assegnato.

Occorre, comunque, monitorare con attenzione la situazione di tutti i quartieri. Se si intercettano le situazioni di degrado, non appena cominciano a manifestarsi, è più facile agire con successo nell'attività di contrasto. Si dovrà, inoltre dedicare un'attenzione particolare al tema della sicurezza stradale.

Le Zone 30, come si dirà nel capitolo dedicato alla mobilità, devono essere introdotte nei tratti di strada che richiedono effettivamente una limitazione particolare della velocità, secondo i criteri indicati dal Codice della Strada e dalle circolari ministeriali.

Perché svolgano davvero la loro funzione, tuttavia, devono essere dotate dalle apposite strutture tecniche di corredo (dossi rallentatori, segnalazioni luminose, ecc.), che ne garantiscano il rispetto. Si dovrà, inoltre, implementare l'attività di controllo, anche mediante agenti in borghese su autovetture prive di insegne della Polizia Locale, per contrastare il fenomeno dilagante dell'uso dello smartphone da parte di chi si trova alla guida dei veicoli (è purtroppo frequente vedere delle persone che non solo utilizzano il telefono senza l'impianto "viva voce", ma addirittura leggono e rispondono ai messaggi mentre stanno guidando).

An aerial photograph of a historic building with a red-tiled roof and a central courtyard. The building has multiple windows and a central tower. The courtyard is filled with greenery, including a large tree and a lawn. The building is surrounded by a street with cars and a sidewalk. The text "LA MOBILITÀ" is overlaid on the right side of the image.

LA MOBILITÀ

Una città ancora più bella è una città dove ci si possa spostare da un luogo all'altro in un tempo ragionevole, senza sottrarre troppo tempo alle proprie occupazioni. L'Amministrazione non deve essere nemica del trasporto privato: essere nemici del trasporto privato significa essere nemici dei cittadini!

Un altro degli aspetti del governo della città, che richiede una forte discontinuità con quanto è stato fatto dalla precedente Amministrazione, è quello della viabilità.

In relazione a questo aspetto, l'azione del Comune è stata sostanzialmente ispirata a criteri più di carattere ideologico che di natura tecnica.

Esempi eclatanti di ciò sono le corsie dedicate al pullman elettrico nelle vie Verdi e Garibaldi, che agevolano in maniera irrilevante il trasporto pubblico locale, mentre ostacolano la circolazione degli altri veicoli, e le cosiddette "corsie ciclabili", ottenute mediante una semplice striscia di vernice apposta al margine di alcune strade, creando delle situazioni che non conferiscono alcuna sicurezza alla circolazione delle biciclette.

Sotto questo profilo, per evitare fraintendimenti, evidenziamo che **siamo invece totalmente a favore delle vere e proprie "piste ciclabili", da incentivare e sviluppare in tutto il sistema viabilistico**, qualora. Ovviamente, la situazione ambientale (calibro della strada o eventuale presenza di un marciapiedi particolarmente largo) consenta di prevedere che la circolazione delle biciclette possa avvenire in maniera protetta e sicura.

Siamo, in particolare, convinti che sarà indispensabile **realizzare le porzioni delle piste ciclabili che consentano di collegare fra loro quelle già esistenti**, nonché realizzare una mappatura aggiornata, sia on-line che cartacea, per dare indicazioni precise a chi voglia usare la bicicletta per i propri spostamenti.

È tempo e ora di abbandonare l'impostazione ideologica e di sostituirla con un approccio molto più tecnico, che preveda **la nomina di un esperto, o meglio di un team di esperti, nella materia viabilistica**, che esamini la situazione complessiva del territorio comunale, anche in relazione alla circolazione delle aree provinciali più a ridosso della città, e dia indicazioni strategiche che consentano di migliorare questo aspetto davvero centrale dell'amministrazione, con una prospettiva che tenga anche conto delle trasformazioni infrastrutturali già in atto (in particolare, la nuova linea della T2 verso la Valle Brembana e l'ulteriore infrastruttura della BRT verso Dalmine) e proietti il sistema viabilistico verso la città del futuro. La necessità di un approccio squisitamente tecnico, in questa particolare materia, emerge con chiarezza quando si considerano alcuni recenti interventi viabilistici dell'amministrazione Gori.

Pensiamo, ad esempio, all'intervento di Pontesecco, dove si è riusciti a spendere **oltre tre milioni e mezzo di euro di risorse pubbliche** senza risolvere il problema viabilistico, tanto da essere costretti a ricorrere alla posa pomeridiana dei birilli per consentire il deflusso serale dei veicoli verso la Valle Brembana.

È evidente che, se si fosse affrontato quel problema con l'aiuto di bravi consulenti tecnici, esperti della materia, sarebbe stata individuata e adottata una soluzione molto più efficace e risolutiva.

Anche il tema relativo all'introduzione delle Zone 30 e delle ZTL richiede un approccio guidato dalla competenza tecnica e non da un atteggiamento di natura ideologica, per far sì che quelle particolari limitazioni vengano introdotte soltanto nei tratti di strada che, per le loro peculiari caratteristiche, richiedano effettivamente degli interventi di questo tipo. **Dovrà essere attentamente approfondito e radicalmente rivisto il tema dei parcheggi in tutto il territorio comunale.**

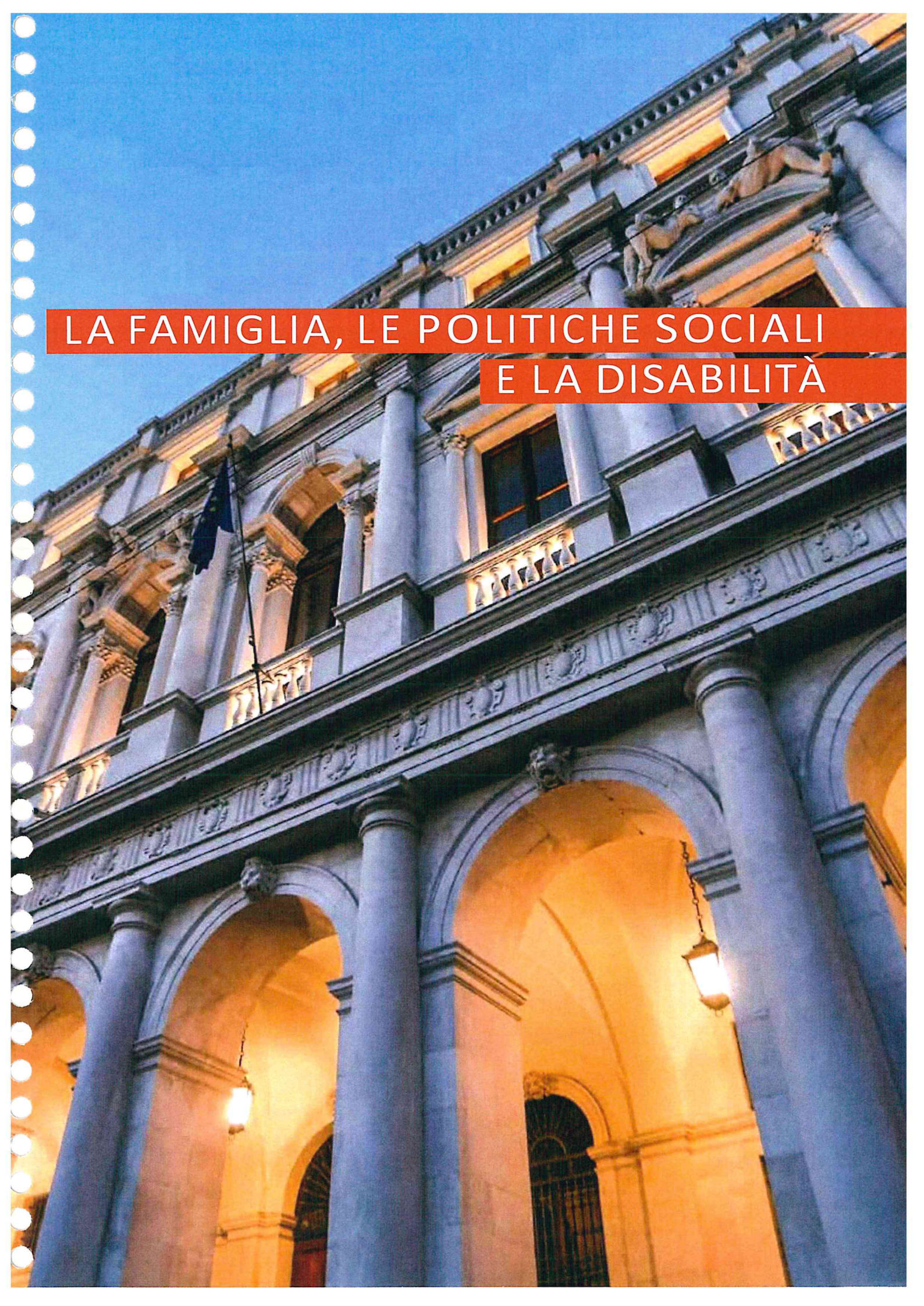
In ogni quartiere della città viene costantemente segnalata la cronica penuria di parcheggi, sia di quelli destinati ai residenti, sia di quelli che dovrebbero fornire un supporto adeguato ai

cosiddetti negozi di vicinato: strutture commerciali più piccole, ma che rivestono un'importanza fondamentale per la qualità, la socializzazione e l'attrattività del tessuto urbano. Dovranno essere sicuramente realizzati i parcheggi di interscambio a prezzi particolarmente calmierati (ove possibile anche gratuiti) e con un collegamento veloce con il centro città, così da poter accogliere la massa di veicoli che ogni giorno lavorativo entrano in città per uscirne la sera.

Se vogliamo veramente sgravare il centro dal carico asfissiante del traffico quotidiano, e lo vogliamo, sarà necessario agire con la massima determinazione in questa direzione.

In ogni caso, lo ripetiamo ancora una volta, **sarà indispensabile avvalersi della consulenza di esperti in questa particolare materia** per ogni decisione che attenga alla mobilità, dalla più piccola e specifica (ad esempio, la creazione di un senso unico o di una Zona 30 o di ZTL) o quelle più di carattere generale e dal contenuto strategico.

Anche il semplice restringimento di una corsia stradale può provocare conseguenze, non solo nel punto specifico in cui si interviene, ma anche nel reticolo stradale che lo circonda. Questi effetti devono essere studiati e approfonditi, da tecnici esperti, prima di adottare gli interventi, così da evitare le incongruenze e gli effetti negativi sulla circolazione di cui la nostra città, è piena.



LA FAMIGLIA, LE POLITICHE SOCIALI E LA DISABILITÀ

Una città ancora più bella è una città in cui la famiglia riveste un ruolo centrale e ogni tipo di fragilità sociale riceve una risposta adeguata e tempestiva.

Trattiamo insieme questi temi perché sono intimamente legati fra loro.

Riteniamo convintamente che quella che viene correntemente definita come "famiglia tradizionale", composta da un uomo e una donna e da uno o più figli, sia il **vero e proprio pilastro della nostra società** (va sempre ricordato l'art. 29 della Costituzione, secondo il quale *"La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio"*).

Il nostro sistema di civiltà potrà essere difeso e perpetuato nel tempo soltanto se sapremo adottare tutte le politiche sociali più opportune per promuovere e incentivare le relazioni e i vincoli famigliari.

Ciò non vuol dire, ovviamente, che non debba essere assicurata l'opportuna tutela anche ad altre relazioni affettive, ad esempio a quelle che nascono fra persone dello stesso sesso. Ma la famiglia tradizionale è e resta l'istituzione sociale più importante della nostra comunità.

Favorire lo sviluppo e la crescita della famiglia tradizionale, peraltro, consente di affrontare meglio quello che è uno dei problemi più rilevanti dei nostri tempi, rappresentato dal fenomeno efficacemente descritto con il termine "inverno demografico".

Sappiamo che anche nella nostra provincia le nascite si sono praticamente dimezzate negli ultimi quindici anni: dobbiamo agire con ogni strumento a disposizione per cercare di invertire questa tendenza.

La nostra città è composta da tante famiglie più o meno numerose e sostenerle significa rafforzare la nostra società.

Il problema deve essere affrontato, ovviamente, a livello statale e regionale, ma anche le politiche comunali devono essere orientate a favorire lo sviluppo della famiglia, agendo su ogni strumento a disposizione, dalla leva fiscale a quella dei servizi.

Dovremo aiutare con ogni mezzo le giovani donne che lavorano e non vogliono rinunciare a essere mamme.

Le politiche sociali, inoltre, sono dirette ad affrontare le molteplici forme di fragilità che purtroppo si presentano, in maniera sempre crescente, nella nostra società.

In relazione a questo specifico aspetto, va detto che l'azione amministrativa dovrà proseguire in sostanziale continuità con quanto è stato fatto dall'Amministrazione attuale, la quale, peraltro, aveva agito in continuità con quanto era stato fatto in precedenza. L'impostazione corretta da dare a questo problema è, in qualche maniera, semplice e al tempo stesso complessa.

Semplice, perché **quando si presenta la necessità di affrontare una qualunque situazione di fragilità sociale, non c'è molto da stare a pensare: si interviene e basta.**

Nessuno - sia esso, ad esempio, un anziano che vive in condizione di solitudine, un minore in difficoltà, una famiglia priva dei mezzi di sostentamento - deve essere lasciato solo con i suoi problemi: il Comune deve essere la sponda sicura che si fa carico dei problemi e fa il possibile per risolverli.

Ma anche complessa, perché **i settori dove è necessario intervenire sono sempre di più e le risorse economiche a disposizione non sono infinite** e devono essere utilizzate in maniera oculata, avendo dei precisi criteri di priorità e di urgenza.

Anche in questa materia, l'azione amministrativa può essere migliorata.

È necessario, ad esempio, che ci sia un attento controllo di come vengono utilizzate le risorse che il Comune mette a disposizione dei soggetti che si occupano della gestione

concreta delle varie problematiche, così da evitare che tali risorse siano disperse in maniera impropria.

Quindi e in conclusione: di fronte alla fragilità sociale di un qualunque tipo è necessario senz'altro intervenire con ogni risorsa a disposizione, ma occorre anche verificare con attenzione come vengono spese tali risorse, per non correre il rischio di lasciare senza una risposta adeguata altre e diverse esigenze meritevoli di attenzione.

Si dovrà dare particolare risalto al criterio, spesso dimenticato del "merito", per far sì che le risorse non vengano disperse e siano indirizzate verso le persone che ne hanno effettivamente bisogno.

Un capitolo a parte deve essere dedicato al tema della disabilità.

Riteniamo che il grado di civiltà di una collettività di persone debba essere valutato anche sulla base di come viene affrontata tale particolare forma di fragilità.

Siamo convinti che sia opportuno conferire un'apposita delega ad un Assessore in materia di disabilità, sia per consentire a chi opera ad ogni livello nel settore di avere un preciso e costante punto di riferimento all'interno dell'Amministrazione, sia per favorire un efficace coordinamento fra le attività che vengono svolte dai vari Assessorati in relazione alle tematiche legate alla disabilità. Ci risulta, inoltre, che a Bergamo non sia stato mai approvato il PEBA (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche).

Sarà necessario porre rimedio a tale mancanza, per poter disporre di uno strumento che dia indicazioni precise sugli interventi che sarà necessario adottare per rimuovere gli ostacoli che non consentono a chi è affetto da una disabilità di accedere a determinati edifici.

Sarà anche opportuno verificare che almeno alcuni dei membri della Commissione Edilizia abbiano una preparazione specifica sulla normativa che riguarda il tema della disabilità: se è importante eliminare le barriere architettoniche esistenti, è ancora più importante evitare di crearne di nuove allorché vengono realizzati dei nuovi edifici o si interviene su quelli esistenti per delle operazioni di ristrutturazione.

Sarà anche opportuno far sì che il Comune di Bergamo aderisca alla banca dati del CUDE, così da fornire una ulteriore agevolazione a chi è affetto da disabilità.

Soltanto aderendo a quella banca dati, invero, un eventuale permesso speciale per la sosta e per l'accesso alle ZTL può essere utilizzato anche fuori dal perimetro della città.

A young woman with long brown hair, wearing a white t-shirt and a large red backpack, stands on a stone ledge. She is looking out over a vast cityscape with many buildings and greenery under a blue sky with scattered clouds. Her sunglasses are perched on her head. The image has a vertical row of white circles along the left edge.

LE POLITICHE GIOVANILI

Una città è ancora più bella se i giovani che la abitano vengono coinvolti nell'Amministrazione.

È nostro forte convincimento che le nuove generazioni debbano essere più coinvolte nella vita amministrativa.

Stiamo pensando a quella che sarà la Bergamo del futuro, ma il futuro è loro ed è quindi indispensabile sentire la loro voce perché la città dei prossimi anni possa avvicinarsi sempre più a quelle che sono le loro aspirazioni.

Già in questa fase, nella preparazione del programma elettorale, abbiamo deciso di creare un gruppo di giovani, con criteri di massima elasticità, per conoscere le loro attese e il loro pensiero.

Il confronto si è rilevato subito fertile e interessante, ci ha già consentito di orientare meglio il nostro programma.

È però nostra precisa intenzione replicare questa iniziativa quando avremo la responsabilità di governare la città.

Abbiamo quindi intenzione di rendere in qualche maniera "istituzionale" il gruppo dei giovani, per far sì che le nostre scelte future siano adottate sentendo anche il loro parere e raccogliendo le loro sollecitazioni.

Se si vuole che la città sia sempre più attrattiva per le nuove generazioni, l'unica strada ragionevole è ascoltare i giovani e fare tesoro di quello che ci dicono.

Alcune cose già le sappiamo.

Siamo consapevoli delle difficoltà crescenti sotto il profilo abitativo.

Un giovane adulto che abbia il legittimo desiderio di affrancarsi dalla famiglia di origine, per vivere in uno spazio autonomo, incontra enormi difficoltà per reperire, a costi ragionevoli, un alloggio adeguato.

La crisi degli affitti - direttamente ricollegabile anche alla crescita incontrollata delle strutture B&B - è sotto gli occhi di tutti.

Lo stesso problema, ancor più rilevante, hanno le giovani coppie che vogliano creare una nuova famiglia.

Si dovranno adottare le politiche più opportune per migliorare l'offerta abitativa, anche individuando delle forme di aiuto sotto il profilo squisitamente economico.

In attesa che il governo nazionale adotti degli strumenti efficaci per limitare il fenomeno degli affitti brevi, sarà anche opportuno confrontarsi con le associazioni di riferimento dei proprietari degli immobili per cercare di ottenere una risposta più adeguata alla domanda di alloggi.

Anche sotto il profilo urbanistico si dovrà implementare l'offerta di alloggi popolari, con canone agevolato, soprattutto per le giovani coppie under 35.

Un altro aspetto che è già emerso dal confronto con il gruppo dei giovani è quello relativo alla necessità di **offrire maggiori spazi e occasioni di divertimento e di aggregazione ai giovani che abitano in città.**

Dovrà essere profondamente rivisto il regolamento degli orari degli esercizi pubblici, per salvaguardare non solo l'esigenza di chi vuole giustamente riposare, ma anche quella di chi vuole avere degli spazi adeguati per incontrarsi e dare sfogo alla propria socialità.

Se vogliamo avere una città ancora più attrattiva per le nuove generazioni, non esiste che vengano limitate le occasioni di aggregazione con continui e, a volte, incomprensibili divieti.

E si dovrà dare nuovo impulso a quelle manifestazioni (una per tutte: "La notte bianca dello sport") che sembrano essere state dimenticate dall'attuale Amministrazione e che invece consentivano di far vivere le strade della nostra città con un movimento positivo di persone.

La cosa più importante, comunque, sarà quella di garantire un nuovo ascolto alle giovani generazioni, al fine di poterle riavvicinare all'Amministrazione della città.

Ci impegneremo, inoltre, a sostenere, anche economicamente, quelle realtà associative giovanili spontanee, che operano nel sociale (sostegno alle famiglie, assistenza ai disabili, aiuto scolastico ai minori, ecc.).

An aerial photograph of a city, likely Turin, Italy. In the foreground, a large, historic church with a red-tiled roof and a tall bell tower stands prominently. Below the church is a green soccer field with a goalpost. The city's dense urban landscape, with numerous buildings and a mix of architectural styles, extends into the background under a clear blue sky. The left edge of the image features a vertical strip of white circles, resembling a spiral binding.

CULTURA, UNIVERSITÀ E ISTRUZIONE

Una città è ancora più bella se è una città in cui l'attenzione verso la Cultura, in ogni sua manifestazione, è sempre più viva.

Quello della Cultura è un aspetto centrale, potremmo dire "identitario" dell'Amministrazione.

L'attenzione verso questo aspetto contribuisce in maniera preponderante a determinare la qualità dell'azione amministrativa.

Il tema è davvero vastissimo ed è praticamente impossibile racchiuderlo in queste note.

Cultura sono il **Teatro Donizetti**, il **Teatro Sociale** e tutte le altre strutture, magari più contenute nelle dimensioni e nella ricettività, ma comunque rilevanti per l'attività che possono offrire (pensiamo, ad esempio, alla **Sala Piatti** e alla **Sala Greppi**, attualmente in fase di restauro).

Cultura sono l'**Accademia Carrara** e la **Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea**, con i relativi patrimoni artistici, di assoluto rilievo a livello nazionale, ma anche internazionale. **Cultura** è il nostro **Politecnico delle Arti**, punto d'incontro fra l'arte figurativa e l'arte musicale.

Cultura sono le **numerosissime Biblioteche** che arricchiscono il territorio della nostra città.

Cultura sono le **innumerevoli associazioni che operano nei vari settori del sapere** e sono capaci di organizzare eventi sempre più coinvolgenti, che concorrono a rendere migliore la vita dei nostri cittadini (citarle tutte è impossibile, ma non possiamo non ricordare Bergamo Scienza e l'associazione che organizza ogni primavera la Fiera dei Librai).

Cultura è l'**immenso patrimonio artistico e culturale della nostra città**: pensiamo soltanto alle nostre Mura Venete (Patrimonio dell'Unesco) e a ciò che contengono.

Cultura sono i **tanti Musei** che costellano il nostro territorio e rappresentano un'attrattiva non solo per i nostri concittadini.

Cultura è la **nostra Università**, vero e proprio fiore all'occhiello della città per il peso che ha saputo assumere negli anni.

La Cultura è tutto questo e anche altro; la nostra azione dovrà essere rivolta non solo a conservare adeguatamente quello che abbiamo, ma a valorizzare sempre più il patrimonio culturale a nostra disposizione per far sì che la città sia sempre più attrattiva anche da questo punto di vista.

Abbiamo la fortuna di poter disporre pienamente del Teatro Donizetti e dell'Accademia Carrara (completamente restaurati e restituiti alla città) e dobbiamo compiere ogni azione possibile per valorizzare e sostenere nel tempo queste realtà, che sono a pieno titolo l'anima della nostra città.

La strada da percorrere sarà quella di utilizzare le risorse pubbliche disponibili e di valorizzare il più possibile anche l'apporto dei privati, che peraltro non è mai mancato negli anni. Dovranno essere valorizzate adeguatamente le moltissime associazioni che operano nel mondo della Cultura e che forniscono un contributo essenziale nel raggiungimento degli obiettivi che l'Amministrazione si pone.

Anche in questa materia, dal confronto con gli operatori, è emerso che l'attenzione del Comune verso queste specifiche associazioni non è sempre stato affidato al **criterio del merito**, come si dovrebbe fare in una buona Amministrazione.

Con un difetto in più: una sorta di mentalità provinciale ha portato, anche negli anni recenti, a ritenere che l'apporto delle associazioni esistenti oltre i confini della città fosse in qualche modo preferibile.

Non è corretto che ciò avvenga, perché abbiamo operatori del nostro territorio che lavorano ad altissimo livello e meritano di essere adeguatamente supportati e valorizzati dall'Amministrazione.

Abbiamo, ad esempio, delle importanti realtà associative che operano nell'ambito musicale,

teatrale e cinematografico e possono fornire un rilevante contributo anche in relazione all'organizzazione di eventi capaci di rendere più vive e partecipate le vie della città. Come dobbiamo prestare grande attenzione non solo a chi segue lo sport da spettatore, ma anche a chi lo pratica personalmente, così nel **campo musicale dobbiamo agevolare e valorizzare chi opera attivamente nel settore, con passione e partecipazione.**

Per quanto attiene all'Università, abbiamo già detto che rappresenta un fiore all'occhiello della città.

Non possiamo, però, dimenticare un aspetto importante.

Per crescere ancora di più (e noi crediamo che **la crescita dell'offerta universitaria contribuisca a far crescere bene l'intera città**), l'Università ha assoluto bisogno di offrire servizi adeguati ai propri studenti: prima di tutto la possibilità di reperire un alloggio adeguato e sostenibile per chi sceglie di venire a studiare da noi.

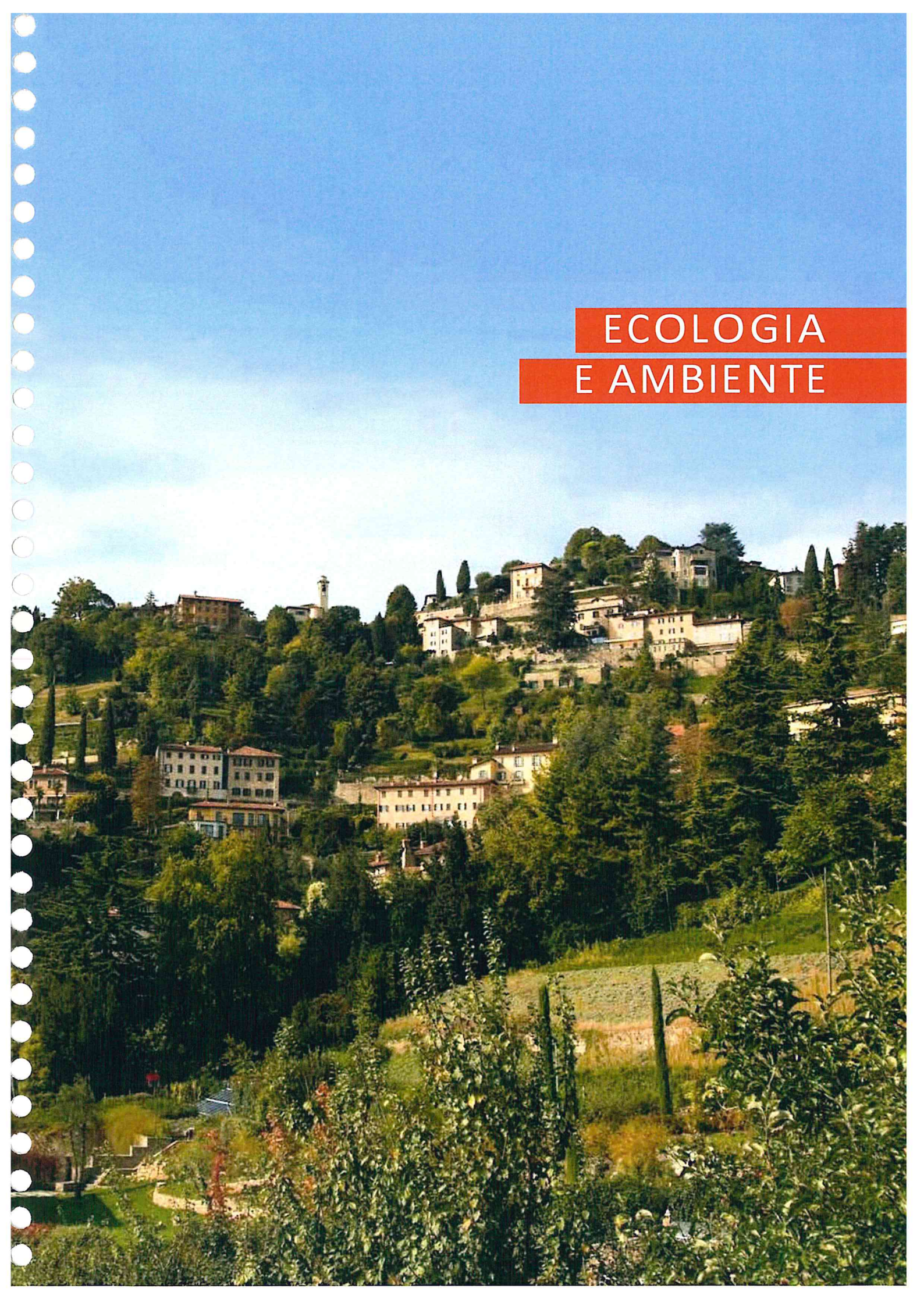
L'azione amministrativa dovrà mettere in condizioni l'Università di dare risposte concrete sotto questo profilo (è indispensabile, ad esempio, recuperare la ex Caserma Montelungo, ma di questo abbiamo già detto...).

Per quanto attiene, infine, al mondo dell'istruzione sappiamo che l'attività del Comune è soprattutto diretta a offrire e mantenere delle strutture adeguate alle scuole.

Sembra una questione secondaria, ma non è così, perché siamo convinti che **la qualità dell'istruzione dipenda anche dall'adeguatezza delle strutture che ospitano insegnanti e alunni.**

Dal confronto con gli operatori del settore è emerso che i criteri per gli interventi di manutenzione degli edifici scolastici non sono sempre trasparenti, perché non viene, ad esempio, spiegato con chiarezza come vengono stabilite le priorità nella programmazione degli interventi.

È indispensabile che ci sia un atteggiamento diverso da parte dell'Amministrazione, così che i dirigenti scolastici vengano messi in condizione di conoscere bene la strategia dell'Amministrazione e la possano poi condividere con gli alunni e le relative famiglie. Sono attualmente in corso una serie di interventi di ristrutturazione degli edifici scolastici. Sarà fondamentale prevedere, nell'esecuzione di tali lavori, l'adozione di mirati interventi atti a implementare l'efficientamento energetico degli edifici.

A scenic view of a hillside town, likely in Italy, featuring yellow buildings and lush green trees. The town is built on a steep slope, with a church spire visible in the distance. The foreground shows a grassy field with some trees and a fence. The sky is a clear, bright blue.

ECOLOGIA E AMBIENTE

Una città è ancora più bella se è sempre più verde e se pone al centro dell'azione amministrativa il rispetto dell'ambiente.

La tutela dell'ambiente ha, anch'essa, una rilevanza centrale nell'azione amministrativa.

Si deve premettere che Bergamo, grazie alla felice intuizione degli amministratori degli anni '70, che hanno vincolato gran parte del territorio con l'istituzione del Parco Regionale dei Colli di Bergamo, ha potuto contenere lo sviluppo edilizio e conservare una buona qualità ambientale in gran parte della città.

Ciò non vuol dire che la nostra situazione sia rosea. Sarà necessario intervenire su più fronti per migliorare la qualità dell'aria, per prevedere più aree verdi in alcune parti della città e per attuare iniziative più opportune a difesa degli effetti della cosiddetta "crisi climatica".

Alcune cose sono state fatte, ma c'è ancora tanto da fare.

Il verde urbano è uno degli elementi fondamentali, che contribuisce a migliorare la qualità dell'ambiente e ha anche riflessi positivi sul benessere dei cittadini.

La regola secondo la quale non è più consentito occupare le poche aree libere con nuove costruzioni e che è necessario intervenire soltanto con il recupero delle aree già urbanizzate è ormai condivisa da tutti, e anche da noi.

Si dovrà lavorare affinché questa non rimanga un'astratta questione di principio, ma diventi una regola effettiva nello svolgimento dell'azione amministrativa.

Prevedere più aree verdi significa avere una città più bella dal punto di vista estetico, ma anche incidere positivamente sulla qualità di vita dei cittadini.

Certo non è sufficiente annunciare che si planteranno 10, 100 o 1.000 alberi, ma occorre farlo davvero e poi ci si dovrà **preoccupare del corretto mantenimento del patrimonio arboreo comunale nel corso del tempo.**

Le aree verdi possono rappresentare un baluardo efficace contro il caldo: si è calcolato che un parco di buone dimensioni può abbassare il livello di calore da 1 a 3 gradi rispetto alle aree prive di piante.

E se si piantano alberi di specie particolari (ad esempio il Leccio, il Lauro, l'Acerò, la Betulla e altri) è possibile anche ottenere un significativo abbattimento delle emissioni di CO₂. Sappiamo che il principale obiettivo dettato dalla Transizione Ecologica è il raggiungimento, entro l'anno 2030, di un abbattimento del 55% delle emissioni rispetto ai valori calcolati nell'anno 2005.

Le azioni da porre in campo per conseguire l'obiettivo sono molteplici e vanno dal rinnovamento del parco auto, all'efficientamento delle attività produttive, al miglioramento delle emissioni degli edifici, sia pubblici che privati.

L'impegno dell'Amministrazione sarà quello di **proseguire nelle azioni già in atto per raggiungere l'obiettivo fissato dalla Comunità Europea.**

Riteniamo, inoltre, che sarà necessario compiere ulteriori azioni, quali:

- realizzare **sentieri pedonali e ciclovie** per rendere il più possibile fruibili e visitabili gli spazi verdi, con particolare attenzione anche ai disabili;
- creare dei percorsi e delle iniziative che consentano di conoscere i luoghi di produzione dei prodotti del territorio;
- **incentivare la manutenzione del verde pubblico** a cura dei privati mediante opportuni convenzionamenti da prevedere in fase di pianificazione attuativa;
- promuovere, all'interno del "Parco delle pianie agricole", delle **forme di agricoltura avanzata economicamente sostenibile**, che favorisca la produzione di prodotti biologici a Km 0 da parte dei cittadini che vogliano impegnarsi in questa direzione;
- riconoscere il valore delle api e dell'apicoltura, per il ruolo fondamentale che questi insetti svolgono come elemento di sviluppo sostenibile dei territori e come strumento per la tutela della biodiversità (sarà necessario creare delle zone dedicate all'interno dei parchi urbani e

degli orti sociali dove allestire le cosiddette "Oasi apistiche");

- **valorizzare gli aspetti culturali con un forte coinvolgimento delle scuole.**

Quest'ultima azione riveste un particolare rilievo.

Creare un contatto, sin dall'età scolare, con la natura e la biosfera aiuta senz'altro a maturare una coscienza ecologica volta alla tutela dell'ambiente per il benessere proprio e della collettività.

Altro obiettivo da perseguire è quello della **decarbonizzazione del territorio e del progressivo passaggio, in maniera economicamente sostenibile, all'energia rinnovabile.**

Sotto questo profilo occorre prestare particolare attenzione alle cosiddette Comunità Energetiche Rinnovabili (CER): sarà necessario investire sulle fonti di energia pulita attraverso la costituzione di consorzi aperti ai cittadini, ma a maggioranza pubblica, finalizzati alla formazione di una città virtuosa dal punto di vista ambientale e della sostenibilità energetica.

Sarà così possibile ottenere una significativa produzione di energia rinnovabile con un buon risparmio dei costi per i cittadini.

E sarà necessario tenere in considerazione tutti gli sviluppi tecnologici in atto (le caldaie a idrogeno, gli impianti geotermici, ecc.), per far sì che le nuove costruzioni abbiano un impatto sempre minore sulla qualità dell'aria.

Per quanto attiene alla protezione dagli eventi climatici estremi, sarà necessario **completare la progettazione e la realizzazione di una serie di opere di mitigazione, già valutate come strategiche per la città** (in particolare, il completamento della vasca di laminazione di Astino e gli interventi a difesa del torrente Tremana, dell'area di Grumello al Piano e delle ulteriori aree a rischio idrogeologico (ad esempio il quartiere di Longuelo). Andrà anche aggiornato il Piano di Protezione Civile, con riferimento alle procedure di emergenza da attivare in caso di allagamenti ed esondazioni.

Un tema significativo è, poi, quello relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Dovremo studiare la possibilità di realizzare, ove lo spazio lo consenta, delle isole ecologiche per ovviare al problema della presenza di rilevanti quantità di rifiuti sulle strade in attesa dell'attività di ritiro.

Un'ultima notazione per quanto attiene agli aspetti relativi al benessere e alla tutela degli animali.

A Bergamo risultano ufficialmente iscritti più di 13.000 cani (dato rilevato nel 2022).

È attualmente vigente il regolamento approvato dal Consiglio Comunale in data 24 luglio 2017.

Riteniamo sia opportuno integrare il regolamento, introducendo una norma che imponga di frequentare un corso di formazione e di conseguire un apposito patentino per chi voglia detenere cani delle razze ritenute pericolose, come i Pitbull e i Rottweiler.

Sotto questo profilo, sarà necessario stipulare delle convenzioni con le associazioni che possano occuparsi di questo tipo di formazione.

Più in generale, sarà opportuno prevedere che in ogni quartiere siano previste una o più aree riservate ai cani.

Sappiamo che questa esigenza è molto avvertita in tanti quartieri della città (ad esempio in Città Alta).

L'URBANISTICA
E LE OPERE PUBBLICHE

Una città ancora più bella è una città che è dotata di uno strumento urbanistico che consenta ai cittadini di avere una visione condivisa della città del futuro.

Mentre stiamo preparando queste note, è in fase avanzata la procedura per l'approvazione del nuovo PGT, che regolerà lo sviluppo urbanistico di Bergamo nei prossimi anni.

Il Piano è stato adottato nell'ottobre dello scorso anno e auspichiamo fortemente che l'approvazione definitiva venga lasciata a chi entrerà in carica con le elezioni di giugno, anche e soprattutto per non vincolare la nuova Amministrazione, di qualunque colore essa sarà, alle scelte compiute da chi è oggi alla fine del mandato amministrativo.

Bergamo sarà oggetto, nei prossimi due anni, di rilevanti trasformazioni urbanistiche, che cambieranno il volto della città.

Saranno realizzate delle importanti infrastrutture (il collegamento ferroviario verso l'aeroporto, la T2, la BRT verso Dalmine e il raddoppio del tratto ferroviario verso Ponte San Pietro), che avranno un notevole impatto sul sistema trasportistico cittadino.

Verrà completamente trasformata la zona della Stazione ferroviaria e si dovrà valutare con attenzione il progetto di trasformazione dell'area di Porta Sud che, dopo essere rimasto per anni una previsione astratta e futuribile, potrà diventare attuale e concreto, in seguito alla trasformazione della Stazione ferroviaria in un vero e proprio polo intermodale.

Sono trasformazioni importanti, che richiederanno un'attenzione speciale, anche sotto il profilo del controllo dell'iter amministrativo e tecnico, per non rischiare di perdere i finanziamenti ottenuti.

È nostra opinione convinta che **la complessità di questi interventi non potrà essere gestita con la normale operatività dell'Assessorato ai Lavori Pubblici e sarà necessario individuare un'apposita ed ulteriore figura tecnica**, con l'incarico di seguire l'iter dei vari interventi e di controllare l'impiego delle rilevanti risorse finanziarie a essi legate.

Non si può trattare questo tema, tuttavia, senza sottolineare alcuni dei gravi errori compiuti dalla precedente Amministrazione.

Anzitutto, il vero e proprio disastro del Palazzetto dello Sport.

Sappiamo che la decisione della giunta Gori è stata quella di destinarlo a nuova sede della Gamec.

Una decisione legittima, che comunque non abbiamo condiviso, anche perché si è rinunciato a trasferire quella importante istituzione culturale nell'area degli ex Magazzini Generali.

Quella soluzione era valida per una serie di motivi:

- l'intervento sarebbe stato integralmente a carico della Fondazione della Banca UBI e il Comune non avrebbe dovuto spendere nulla;
- l'immobile degli ex Magazzini Generali, per le sue caratteristiche strutturali, era più che idoneo ad accogliere una funzione di quel tipo;
- realizzare l'intervento in quella sede avrebbe consentito di riqualificare una zona semi-periferica della città, con le evidenti ripercussioni positive che sarebbero derivate dalla rigenerazione urbana.

La giunta Gori ha abbandonato quella ipotesi e ha seguito una strada diversa.

Una decisione, abbiamo già detto, legittima: **ma devono essere denunciati con forza i tempi con i quali si è dato il via all'intervento.**

È partita la demolizione del vecchio Palazzetto dello Sport ancor prima che si iniziasse a costruire quello nuovo, costringendo le importanti realtà sportive che lo utilizzavano a emigrare in un altro luogo e a rimanere lontane dalla città per non meno di due anni.

Il danno, anche di natura economica, che si è causato a quelle società sportive e ai cittadini che le seguono con passione è evidente (la squadra della pallavolo maschile è stata

addirittura ritirata dal campionato).

L'attuale amministrazione ha individuato il luogo dove far sorgere il nuovo Palazzetto dello Sport, in un'area che desta delle forti perplessità, anche per la cronica mancanza di parcheggi che la caratterizza.

Peraltro, per procedere alla costruzione della nuova struttura, è stato necessario anche demolire in fretta e furia la struttura del Palacreberg, rinunciando alla programmazione degli eventi che per tanti anni hanno attirato l'attenzione degli spettatori, non solo bergamaschi. Insomma: un disastro su più fronti, al quale si dovrà porre necessariamente rimedio.

Un secondo, grave errore dell'attuale amministrazione è rappresentato dal mancato recupero dell'immobile della ex Caserma Montelungo. Un immobile di straordinaria importanza, per la storia che rappresenta, per la sua ubicazione al centro della città e per la rilevanza delle funzioni che dovrebbe ospitare (in particolare gli alloggi per gli studenti universitari).

Nella campagna elettorale del 2014 (sono ancora on-line i programmi elettorali di quell'epoca), il candidato Gori aveva preso il preciso impegno di dar corso all'operazione di recupero della Montelungo.

Abbiamo visto come è andata.

Sono passati dieci anni da allora e la Montelungo, se si eccettuano alcuni interventi di demolizione, è ancora nello stesso, identico stato di abbandono di allora.

Ogni commento è superfluo.

Sarà indispensabile riprendere in mano la pratica e gestirla con la necessaria determinazione: se il vero problema, come emerge dai primi approfondimenti, è quello della sostenibilità economica, si troverà senz'altro una soluzione per vedere finalmente la luce in fondo al tunnel.

Un'ultima notazione.

Dal confronto con tanti cittadini è emersa la critica sull'impostazione generale dell'urbanistica, che ha trascurato l'aspetto importante della condivisione e, spesso, anche solo della spiegazione delle scelte da adottare.

Il rapporto con la cittadinanza deve essere recuperato anche in relazione a questo aspetto. La fase di ascolto delle istanze, delle esigenze e delle proposte dei cittadini è indispensabile affinché tutti si sentano coinvolti nelle trasformazioni urbanistiche che li riguardano. Non dimentichiamo come è stata gestita l'operazione del treno di collegamento con l'aeroporto, dove le richieste del quartiere di Boccaleone sono state sistematicamente disattese dall'Amministrazione, tanto che sarà ora necessario intervenire per correggere parte degli errori (realizzando, ad esempio, una passerella in luogo dei sottopassi ferroviari), per compensare adeguatamente il quartiere con delle opere di mitigazione e con nuovi servizi. E non dimentichiamo la vicenda relativa all'ipotesi di realizzare una nuova palestra polivalente nell'area denominata Campo di Marte: opera fortemente osteggiata da gran parte dei cittadini del quartiere di Santa Lucia.

In questo caso, auspichiamo fortemente che ci sia ancora tempo per rivedere, in radice, questa previsione.



LE ATTIVITÀ COMMERCIALI
E ARTIGIANALI.
IL LAVORO E L'IMPRESA.
IL TURISMO.

Una città ancora più bella è una città in cui a ciascuno sia garantita l'opportunità di avere un lavoro secondo le sue aspettative.

Crediamo fortemente nell'importanza e nella centralità del lavoro a ogni livello, da quello più umile alla professione più qualificata e specializzata.

Le politiche corrette sotto il profilo della sicurezza e della mobilità si riverberano positivamente anche sul mondo del lavoro.

Occorre rimuovere tutti gli ostacoli, anche di natura burocratica, che complicano lo svolgimento di ogni attività lavorativa.

Una particolare attenzione deve essere rivolta al mondo del commercio, settore particolarmente in crisi in questi ultimi anni sia per la crescente espansione dell'e-commerce, e della presenza di grandi centri commerciali nei pressi del territorio commerciale, ma anche per la non sufficiente attenzione che è stata ad esso rivolta dall'attuale Amministrazione.

È significativo il fatto che il Sindaco Gori non abbia conferito la delega al commercio a un suo Assessore e abbia trattenuto su di sé la gestione di tale rilevante settore amministrativo.

Riteniamo che, in futuro, sarà indispensabile cambiare rotta e prevedere che un Assessore sia investito della responsabilità di gestire le politiche del commercio.

Riteniamo che debbano essere aiutati con ogni mezzo i negozi di vicinato, per l'importanza che rivestono per la qualità del tessuto urbano.

Le azioni concrete da introdurre in campo sono molteplici:

- si dovranno **coinvolgere di più le associazioni di categoria** per individuare insieme le azioni da compiere;
- dovranno essere eliminate le corsie ciclabili e quelle, lunghe poche decine di metri, riservate agli autobus che, senza migliorare la mobilità dolce e il trasporto pubblico, hanno ulteriormente ridotto la dotazione di parcheggi a servizio delle attività commerciali;
- si dovrà prevedere, ove possibile, **il sistema dei parcheggi a rotazione**, per evitare che determinati stalli siano occupati in maniera stabile durante l'arco dell'intera giornata;
- si dovrà valutare attentamente la possibilità di realizzare un ulteriore, **grande parcheggio anche in centro città**, con la previsione di rimborsare il prezzo del parcheggio, per le prime due ore, a chi faccia degli acquisti nei negozi del centro. Analoga previsione dovrà essere pensata anche per i parcheggi già esistenti;
- si dovrà valutare se **introdurre la gratuità dell'uso dei parcheggi di superficie nelle giornate di sabato e domenica**;
- si dovrà **rivolgere particolare attenzione al fenomeno degli affitti brevi**, incaricando la Polizia Locale di svolgere degli attenti controlli per contrastare l'abusivismo;
- dovrà essere oggetto di attenta valutazione l'area mercatale di Via Canovine, per decidere se confermare quella destinazione per il mercato principale di Bergamo o se pensare a una diversa soluzione;
- dovrà essere valutata e, in caso rivista, la perimetrazione del Distretto Urbano del Commercio, affinché non ne vengano escluse delle realtà commerciali che potrebbero farne parte a pieno titolo;
- sarà necessario prevedere, di concerto con la Camera di Commercio e con le associazioni di categoria, delle **forme di aiuto finanziario che favoriscano l'apertura di nuovi esercizi commerciali** (intervenendo, ad esempio, nella corresponsione di una percentuale dell'affitto nella fase di apertura del nuovo negozio, con l'obbligo di restituire quanto ricevuto una

volta avviata e consolidata l'impresa commerciale);

- sarà necessario avere delle attente interlocuzioni anche con le associazioni che rappresentano i proprietari degli immobili, per poter affrontare le problematiche derivanti dal mancato utilizzo a fini commerciali;

- si dovrà **ripensare con attenzione sia la presenza delle "bancarelle" nelle aree del centro** (soprattutto sul Sentierone), sia l'organizzazione degli eventi che troppo spesso impediscono la corretta fruizione degli spazi ai residenti del centro e di Città Alta: alcuni eventi di qualità possono essere un valore aggiunto per i cittadini, ma troppi eventi, uno dietro l'altro, finiscono per ottenere l'effetto contrario.

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta all'attività fieristica, che costituisce un volano imprescindibile per lo sviluppo dell'economia della città e della provincia.

Andrà valutato l'allargamento del polo fieristico, che appare oggi inadeguato alle dimensioni e allo sviluppo che Promoberg ha avuto negli anni.

Dovrà essere pensato un collegamento più stretto fra l'Amministrazione e Promoberg, anche per evitare che possa verificarsi una sovrapposizione dei rispettivi eventi.

Si dovrà insistere con forza affinché venga realizzata la fermata vicino alla Fiera del treno che collegherà l'aeroporto alla città.

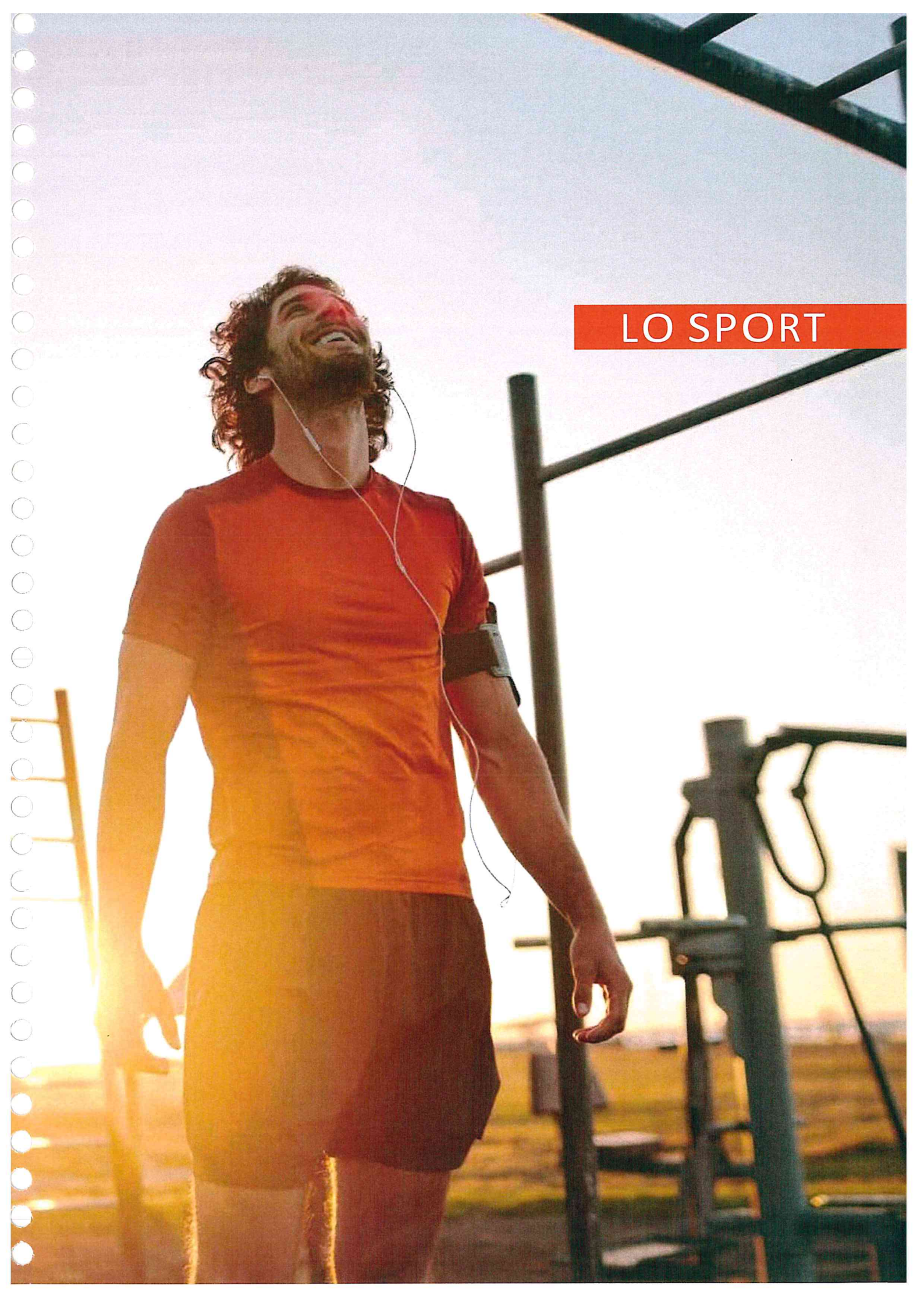
Il turismo sta assumendo un ruolo sempre più importante nell'economia cittadina, anche in conseguenza dello sviluppo del nostro aeroporto.

Dovrà essere migliorata la nostra ricettività, agendo sui servizi che possono favorire la loro accoglienza e promuovendo in maniera adeguata l'attrattiva culturale della nostra città, così da superare la logica del turista cosiddetto "mordi e fuggi" e ottenere una permanenza più lunga in città e in provincia.

Dovrà essere **migliorato in maniera efficace il sistema dei Taxi**, per assicurare un servizio adeguato non solo ai turisti ma anche a ogni cittadino.

Si dovrà pensare all'**introduzione di un biglietto integrato, che consenta sia di usufruire del trasporto pubblico, sia di accedere ai musei e ai luoghi della cultura in genere.**

Si dovrà condividere l'azione di promozione del turismo con la Provincia e con la Regione affinché le relative politiche siano coordinate fra loro e consentano di raggiungere gli obiettivi auspicati con maggiore efficacia.



LO SPORT

Una città è ancora più bella se è una città in cui viene promossa con ogni mezzo la pratica sportiva dei cittadini di ogni età.

Riteniamo che la pratica dello sport sia di fondamentale importanza per il corretto sviluppo psicofisico di ogni persona.

Non possiamo dimenticare, a questo proposito, che la pratica sportiva ha assunto recentemente anche un rilievo costituzionale.

L'art. 33 della Costituzione, novellato dalla Legge costituzionale n. 1 del 26 settembre 2023, recita all'ultimo comma: *"La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme"*.

Lo sport è importante per i bambini, quale elemento positivo di crescita anche sotto il profilo educativo.

È importante, per gli adulti, occupare parte del loro tempo libero con la pratica sportiva preferita, così da accrescere il loro benessere e dare anche impulso alle relazioni sociali.

Ed è importante anche per le persone anziane, perché una buona attività sportiva, ovviamente adeguata alle loro caratteristiche, è fondamentale per invecchiare meglio e tenere lontane le malattie.

L'azione del Comune, pertanto, deve essere orientata a favorire la pratica dello sport a ogni livello.

Fondamentale l'attività rivolta ai bambini.

L'Amministrazione dovrà avere un presidio presso le scuole attraverso il quale poter implementare la collaborazione degli istituti scolastici con esperti della materia, selezionati dalle Federazioni dei vari sport, al fine di poter realizzare dei progetti multisport.

Ogni bambino dovrà disporre di ogni strumento utile per comprendere e sviluppare le proprie personali attitudini, senza mai tralasciare il divertimento nello sperimentare le diverse discipline.

Fondamentale anche l'attività rivolta agli adulti.

Lo scopo dell'Amministrazione è quello di promuovere stili di vita sani.

Dovrà essere adottata ogni iniziativa utile a migliorare le infrastrutture sportive di proprietà comunale e a favorire la creazione e il miglioramento delle strutture sportive private.

La nostra è una bella città anche per chi si dedica all'attività sportiva all'aperto, come il running e la bicicletta.

Dobbiamo far sì che le strutture dedicate a queste attività (pensiamo ad esempio alla Green Way del Morla e alle piste ciclabili che costellano il nostro territorio) siano sempre mantenute nella massima efficienza.

Fondamentale anche l'attività per gli anziani.

Dovranno essere implementati i programmi sportivi a basso impatto, consapevoli dei benefici che possono apportare al benessere psicofisico.

Anche nel settore sportivo, le associazioni di volontariato rivestono un ruolo di assoluto rilievo e dovranno essere sostenute con ogni mezzo, anche finanziario (adottando sempre, è bene ripeterlo, il criterio del merito nell'erogazione dei contributi).

Per quanto attiene allo **sport professionistico** (conosciamo bene le nostre eccellenze, prima fra tutte la squadra di calcio dell'Atalanta) si dovrà orientare l'azione amministrativa a sostenere e agevolare l'attività anche di questo settore.

Criterio questo che potrebbe apparire scontato, ma che evidentemente non lo è, viste le disastrose decisioni prese per il Palazzetto dello Sport.

È del tutto incomprensibile e inaccettabile che si sia deciso di destinare l'attuale Palazzetto dello Sport a un'altra funzione, prima ancora di iniziare a costruire quello nuovo.

Il danno che si è creato alle società sportive che operavano in quella struttura è stato, per alcune, irreparabile.

Un'Amministrazione amica dello sport avrebbe agito in maniera ben diversa.

Particolare attenzione dovrà anche essere rivolta all'attività sportiva, sia agonistica che amatoriale, delle persone diversamente abili e delle associazioni di volontariato che si occupano, meritevolmente, di questo tema.

L'AEROPORTO



Una città ancora più bella è una città dotata di un aeroporto efficiente, che però non incida troppo pesantemente sulla qualità della vita dei suoi cittadini.

L'aeroporto di Orio al Serio rappresenta una delle realtà di maggior importanza, e non solo dal punto di vista economico, del nostro territorio.

Oltre a essere un volano economico di primo rilievo, anche per l'indotto che ruota intorno ad esso, è un servizio che ha letteralmente cambiato la vita dei bergamaschi, che sono collegati in maniera efficace con ogni Paese europeo e anche con diverse località extra-europee.

Il rovescio della medaglia è che il crescente traffico aereo provoca una serie di effetti negativi su parte della nostra popolazione.

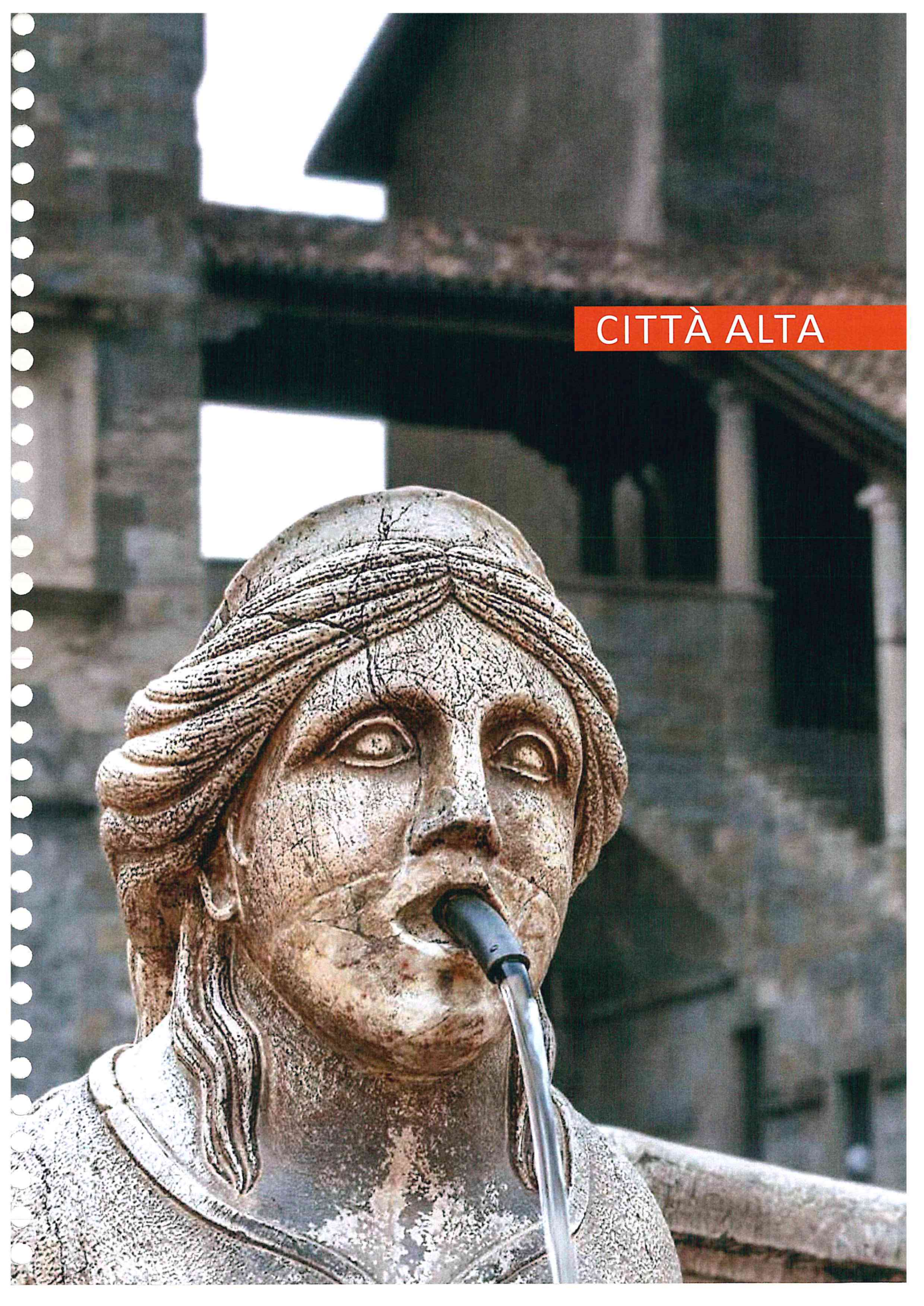
È opinione condivisa che **l'aeroporto non possa crescere all'infinito senza porsi dei limiti ragionevoli.**

Ed è opinione condivisa che **debbono essere adottate tutte le azioni più opportune per ridurre l'impatto acustico e ambientale dei voli.**

Si dovrà, ad esempio:

- insistere affinché vengano utilizzati aerei di ultima generazione, che consentano di abbattere il rumore in maniera significativa e possano trasportare più passeggeri, con conseguente limitazione del numero dei voli a parità del numero dei passeggeri in transito;
- limitare in maniera progressiva, sino alla completa eliminazione, i voli notturni dalle 23.00 alle 6.00;
- studiare con attenzione la possibilità di allungare verso est la pista di decollo;
- insistere affinché il decollo degli aerei avvenga, quando possibile, anche verso est. E, nell'eventualità in cui sia necessario decollare verso ovest, imporre l'utilizzo dell'intera pista di decollo, evitando di iniziare il rullaggio degli aerei, come a volte accade, in un punto più avanzato della pista.

Nonostante la consapevolezza che neanche le azioni più efficaci consentiranno di eliminare del tutto le situazioni di disagio di parte della popolazione, insisteremo ancor più verso SACBO affinché vengano adottate le misure di mitigazione e di compensazione più opportune per i cittadini maggiormente interessati dal fenomeno.

A close-up photograph of a weathered bronze statue of a woman's head and shoulders. The statue has long, wavy hair and a serene expression. A modern, black, cylindrical water spout is inserted into her mouth, with a thin stream of water flowing out. The background shows the dark, stone ruins of an ancient building with arched openings. The lighting is natural, highlighting the texture of the bronze and the details of the sculpture.

CITTÀ ALTA

Una città ancora più bella è una città il cui centro storico è accogliente e attrattivo non solo per i turisti, ma anche per chi vi abita.

Se Bergamo è una bella città, il centro storico all'interno delle Mura venete può essere paragonato a una pietra preziosa, che deve essere preservata e valorizzata con ogni mezzo. Dello sviluppo turistico di Bergamo si è già detto: il problema è che la presenza dei turisti è stata avvertita particolarmente, e in certi casi, in maniera eccessiva lungo le vie di Città Alta.

Uno degli effetti che ne sono derivati è che l'offerta commerciale si è sempre più orientata ad accogliere quel tipo di clientela, trascurando, per un altro verso, chi risiede in quei luoghi.

Un centro storico, per potersi definire tale, non può ridursi a essere una lunga teoria di esercizi commerciali destinati alla ristorazione spicciola dei turisti, ma deve confrontarsi quotidianamente con le esigenze di chi vi abita e vorrebbe continuare a farlo.

Dalla interlocuzione con i cittadini di Città Alta è emersa una carenza crescente di servizi a sostegno dei residenti, dalle cose apparentemente più banali (come potrebbe essere un servizio di lavasecco), alle esigenze più importanti, quale la presenza di un medico che possa prendersi cura soprattutto delle persone più anziane.

Anche quello dei parcheggi è risultato essere un problema fondamentale.

È vero che le piazze del centro storico, prive di autovetture, hanno un fascino molto più accattivante e consentono di organizzare anche degli eventi di natura culturale con maggiore facilità, ma è altrettanto vero che chi abita nel centro storico deve avere una possibilità ragionevole (sia in termini logistici che economici) di posteggiare la propria autovettura. È indispensabile non ignorare anche tale esigenza, perché in caso contrario chi abita nel centro storico sarà indotto a trasferirsi altrove.

Lo stesso ragionamento deve essere fatto anche per quanto attiene alla qualità e al numero degli eventi di natura culturale (non sempre, peraltro, di livello adeguato al contesto), che da un lato attraggono turisti e semplici visitatori, ma dall'altro impattano pesantemente su chi vorrebbe vivere i ritmi lenti tipici dei luoghi storici, senza essere travolto quasi quotidianamente dai flussi di persone.

Per non dire dei negozi di vicinato, indispensabili per la vita dei residenti, ma in crescente crisi soprattutto fra le vie di Città Alta.

Insomma, come spesso accade nell'azione amministrativa allorché si deve dare ascolto a istanze confliggenti fra loro, occorre cercare di trovare un giusto equilibrio fra le opposte esigenze. Siamo comunque convinti che si debba prestare un occhio di riguardo per chi abita in quell'area e vorremmo continuasse a farlo.

Sappiamo che il recupero dell'ex Carcere di S. Agata, finalmente al via dopo che, nell'anno 2012, è stato acquisito gratuitamente al patrimonio del Comune, prevede la destinazione delle unità abitative alle giovani coppie.

È certamente una cosa positiva: speriamo solo che sia stato considerato ogni aspetto dell'abitare (ivi compresa la possibilità di parcheggiare in maniera ragionevole la propria autovettura), affinché quella lodevole iniziativa non rimanga lettera morta.

Per aiutare concretamente i negozi di vicinato, poi, sarà necessario fare un censimento aggiornato dei locali di proprietà del Comune, per verificare la possibilità di destinarli, almeno in parte, a una funzione commerciale.

Dovranno poi essere valutati attentamente gli eventi previsti all'interno delle mura venete, affinché siano eventi dall'effettivo valore culturale e comunque rispettosi della dignità del centro storico.

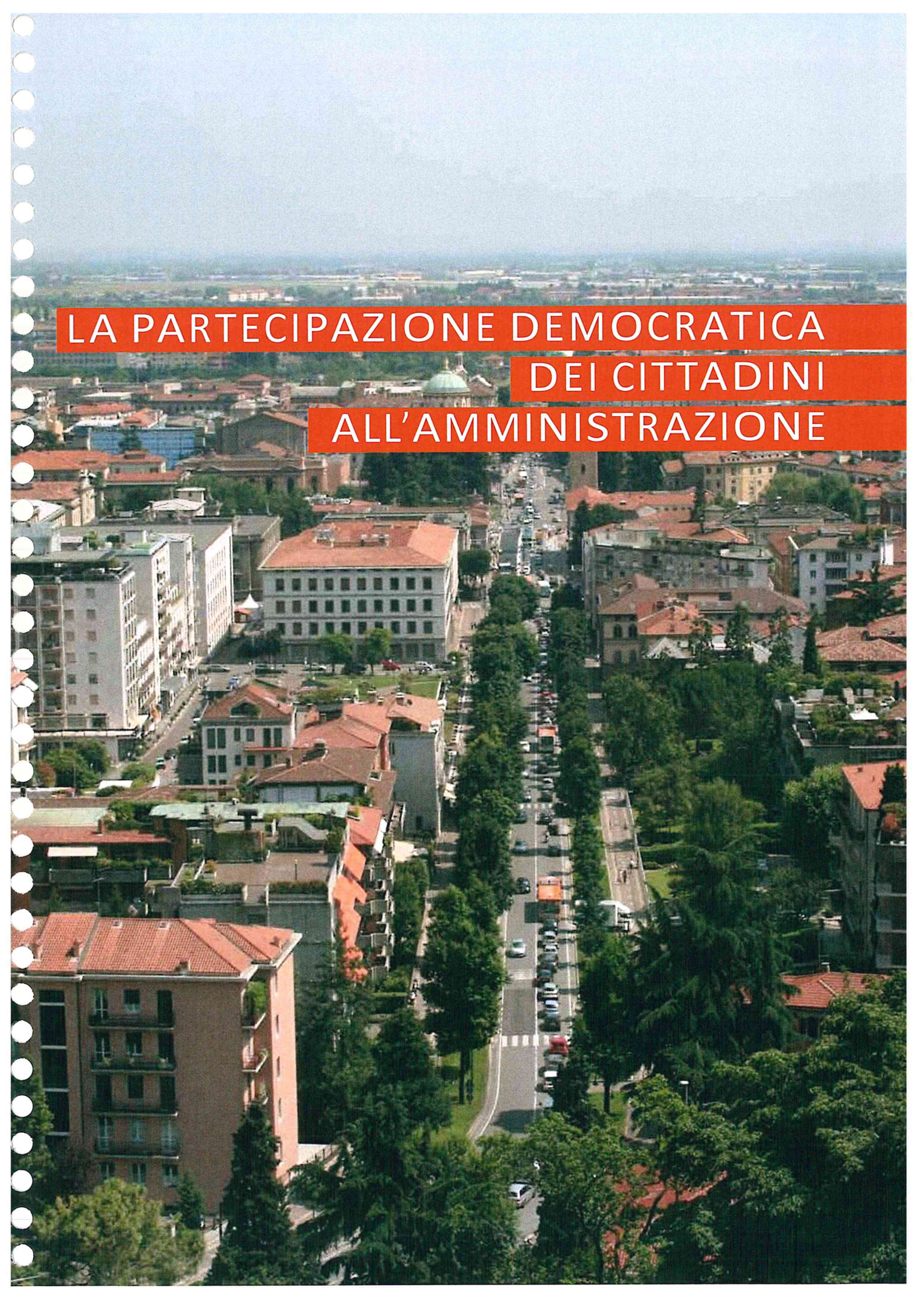
Un'ultima osservazione, ma non per importanza.

Una profonda riflessione dovrà essere fatta anche per quanto attiene alle modalità di

accesso a Città Alta.

La prossima apertura del parcheggio dell'ex Parco faunistico - opera travagliata che ha attraversato ben cinque Amministrazioni, ma si appresta a essere inaugurata a breve - consente di riprendere in mano il progetto della risalita verso il centro storico, ipotizzando la realizzazione di un parcheggio accessibile da Via Baioni (ovviamente interrato, per non incidere negativamente sulla bellezza del luogo), con una risalita all'interno delle Mura Venete, che consenta poi di usufruire degli ascensori del parcheggio per accedere al cuore del centro storico.

Questo tema è sul tavolo da tanti, troppi anni: sarebbe davvero l'ora di trovare una soluzione al riguardo e ci impegneremo affinché ciò accada.

An aerial photograph of a city street, likely in Italy, showing a wide road lined with trees and buildings. The street is filled with cars, and the surrounding area is densely packed with residential and commercial buildings. The sky is clear and blue.

LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE

Una città ancora più bella è una città in cui i cittadini vengano sempre coinvolti nelle decisioni di chi li governa.

L'art. 8 del Testo Unico degli Enti locali prevede *"la promozione, anche su base di quartiere o di frazione, di organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale"*.

Un tempo esistevano le Circoscrizioni, organismi elettivi che rappresentavano il punto di contatto fra i quartieri e l'amministrazione centrale e dovevano essere consultati su alcune materie specifiche (ad esempio per le questioni urbanistiche).

Le Circoscrizioni sono state abolite per legge, ma il principio previsto dalla già menzionata norma di legge è rimasto in vigore.

Nella nostra città è stato istituito il sistema delle Reti Sociali, che avrebbe dovuto costituire il punto di contatto fra i quartieri e l'amministrazione.

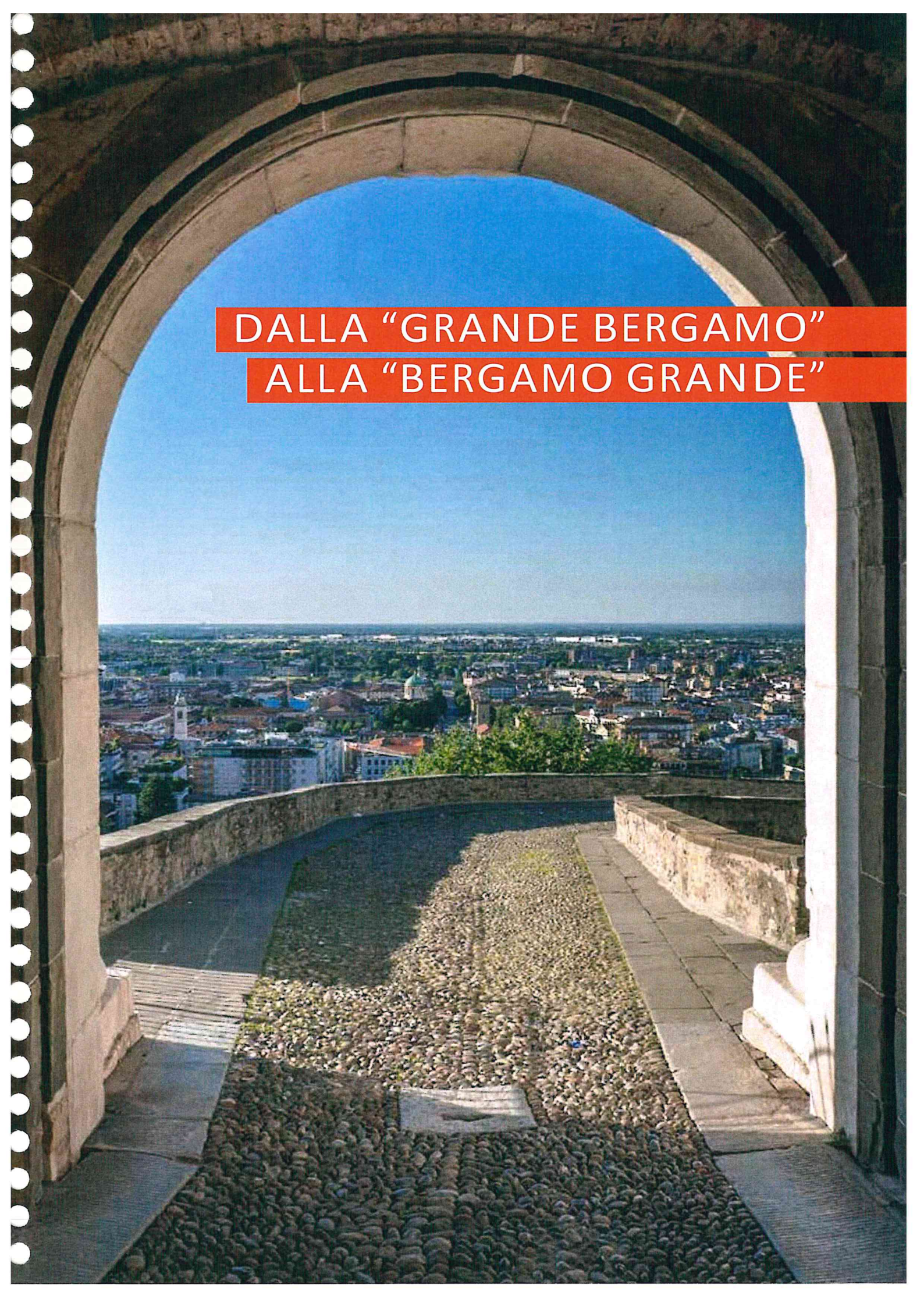
Dalle interlocuzioni avute con i cittadini dei vari quartieri è emerso che, per quanto attiene all'aspetto della partecipazione democratica al governo della città, il sistema delle Reti non funziona, soprattutto perché i vari referenti delle reti non vengono percepiti come loro rappresentanti dai cittadini dei quartieri.

È attualmente in corso la discussione politica diretta a reintrodurre nel nostro ordinamento gli istituti delle Circoscrizioni.

Dal momento che, tuttavia, non sarà possibile reintrodurre tale sistema prima delle prossime elezioni, sarà necessario pensare a qualcosa di diverso per ovviare allo scollamento che è venuto a crearsi fra i quartieri, soprattutto quelli periferici, e l'amministrazione centrale.

Pensiamo alla creazione di un **organismo di partecipazione territoriale**, approvando a tale scopo un regolamento che disciplini le modalità di elezione degli organi, le sedi e il funzionamento degli stessi, i compiti e le competenze nei confronti dell'Amministrazione centrale. Si consentirebbe, in tal modo, a ogni cittadino di avere un organismo più vicino al suo territorio di riferimento, al quale poter rivolgere le proprie istanze e richieste da sottoporre all'amministrazione centrale.

Verrebbe così rispettato l'obbligo di legge e confermato il principio della partecipazione democratica alla vita dell'amministrazione, mediante il coinvolgimento pluralistico dei cittadini disposti a dare il proprio contributo al governo della città.

A photograph taken from a high vantage point, looking out through a large, semi-circular stone archway. The arch is constructed from light-colored stone blocks. The view through the arch shows a wide, flat landscape under a clear blue sky. In the foreground, a cobblestone path leads towards the horizon. The middle ground is filled with a dense urban area, featuring numerous buildings, a prominent church with a tall bell tower, and a large green park area. The background shows a distant horizon line. The overall scene is bright and clear, suggesting a sunny day.

DALLA "GRANDE BERGAMO"
ALLA "BERGAMO GRANDE"

Una città ancora più bella è una città dai contorni definiti, che consenta di affrontare i temi più rilevanti, dall’urbanistica al sistema dei trasporti, in maniera più armoniosa ed efficace.

Il tema della Grande Bergamo, e cioè quello di un tavolo al quale siedano i rappresentanti di Bergamo e dei Comuni limitrofi, per affrontare insieme i temi che coinvolgono tutte le Amministrazioni, sembra essere stato accantonato.

Occorre riproporlo perché è pacifico che determinate decisioni si ripercuotano anche sulle Amministrazioni vicine, con l’evidente conseguenza che è opportuno confrontarsi e coordinarsi nelle scelte.

Ma non solo. Occorre anche considerare che l’espansione degli ultimi decenni ha fatto sì che Bergamo si allargasse arrivando a occupare il territorio fino ai confini con alcuni comuni vicini.

Ad esempio, quando si attraversa il nodo di Ponte Secco, si riesce a percepire il punto in cui cessa il comune di Bergamo e inizia quello di Ponteranica?

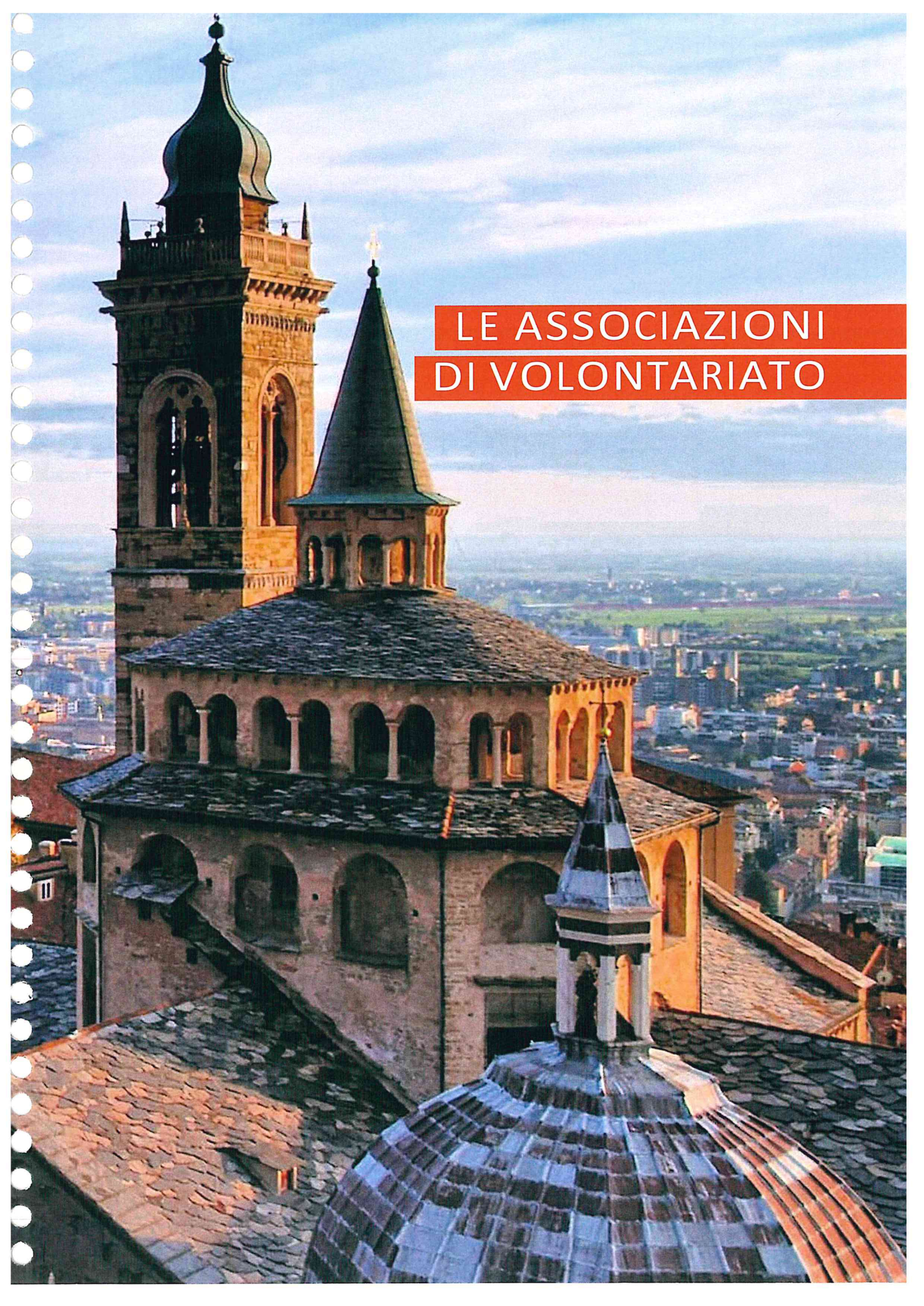
E quando si percorre la strada verso Torre Boldone, si avverte dove finisce Bergamo e dove inizia l’altro comune?

La realtà è che Bergamo si è allargata e che i comuni che ho menzionato, così come altre realtà confinanti, sono diventati dei quartieri di Bergamo.

La questione, peraltro, è stata affrontata in maniera efficace dal prof. Michele Tiraboschi in uno studio che è stato pubblicato sul quotidiano l’Eco di Bergamo del 2 novembre 2023, nel quale si spiegano gli effetti positivi che deriverebbero per tutti nell’eventualità in cui quelle realtà territoriali venissero ricomprese nei confini di Bergamo.

Siamo senz’altro consapevoli della difficoltà di intraprendere un percorso del genere (gli ultimi comuni annessi al nostro sono stati quelli di Redona e di Colognola, con un Regio Decreto del 1927).

Ma riteniamo che sia venuto, comunque, il tempo di approfondire il tema e di verificare i benefici che potrebbero derivare da una razionalizzazione effettiva dei confini del territorio.

An aerial photograph of a historic church complex. The church features a tall, dark stone bell tower with a green patinated dome and a smaller, conical-roofed tower. The main body of the church has a tiled roof and a series of arched windows. In the foreground, a large, rounded dome with a tiled roof is visible. The church is situated on a hill, overlooking a city with various buildings and green spaces. The sky is blue with some clouds.

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Una città ancora più bella è una città in cui chi voglia spendersi per la collettività possa trovare il modo per farlo nel migliore dei modi.

Viviamo in una città dove è fortemente sentito il valore di affiancare, alla propria attività di lavoro o di studio, un ulteriore impegno a favore della società: un impegno diffuso a 360 gradi, dall'assistenza sociale, agli aspetti della vita culturale, alla pratica dello sport, a ogni settore della vita delle persone.

Non per nulla Bergamo è stata nominata per prima quale Capitale d'Italia per il volontariato.

Capita tuttavia, a volte, che questa enorme energia positiva dei cittadini venga parzialmente dispersa, anche solo per la mancanza di comunicazione e di condivisione fra le varie associazioni che operano sul territorio ed il Comune.

Perché ciò non accada è indispensabile creare una correlazione più stretta ed efficace fra le associazioni, i semplici gruppi di volontari e i vari assessorati comunali, così da consentire all'amministrazione di avvalersi di questa fondamentale collaborazione.

Sotto questo profilo, un ruolo fondamentale può essere svolto dall'organizzazione del CSV (Centro Servizio Volontariato), che svolge un'importante funzione di coordinamento delle varie associazioni presenti sul territorio e garantisce anche la necessaria formazione a chi vuole imparare a operare in un settore piuttosto che in un altro.

Sarà necessario stabilire una forma più efficace di contatto costante fra gli assessorati, il CSV e anche le altre associazioni del terzo settore che non ne fanno parte, per poter favorire l'incontro della domanda con l'offerta e ottenere il duplice risultato di migliorare l'azione del Comune e di agevolare chi è animato dalla nobile intenzione di spendersi per la collettività.

Sarà anche necessario individuare degli spazi adeguati al fine di favorire lo svolgimento delle attività delle associazioni e si dovrà pensare, se possibile, a una sede di CSV più vicina agli uffici comunali, per garantire, anche dal punto di vista logistico, una collaborazione più costante ed efficace.

Potranno essere individuati degli edifici, di proprietà comunale, che richiedano manutenzione, stipulando degli accordi che prevedano il recupero dell'immobile da parte dell'associazione in cambio dell'utilizzo dei locali per i propri scopi.

Un maggiore coinvolgimento del CSV consentirà anche di orientare meglio l'erogazione di contributi finanziari alle singole associazioni, per garantire che ciò avvenga adottando **sempre e soltanto il criterio del merito** (cosa che purtroppo non è sempre avvenuta anche nel recente passato, come è risultato dalle tante interlocuzioni avute sul tema).

Non possiamo dimenticare, infine, la Protezione Civile e gli importanti compiti che le sono assegnati.

Dovremo impegnarci per valorizzare e potenziare la sua attività.

